



nëus

La rivista della Provincia autonoma di Bolzano
La rivista dla Provinzia autonoma de Bulsan



Servizio
abbonamenti

4 Copertina

Un viaggio tra i sette Parchi naturali dell'Alto Adige:
La diversità è impressionante

12 Mappa del "tesoro sicurezza"

L'80% dei Comuni si è dotato di
un Piano delle zone di pericolo:
spieghiamo cos'è.

16 Superare le barriere

20 Libro fondiario viaggia in digitale
24 Un nuovo Pass per gli ospiti
26 Un'estate da leggere

Nuovi orizzonti con il
report meteo dell'Euregio

Orizonec nüs cun les
previjiuns dl tëmp dl'Euregio



[://meteo.report](http://meteo.report)



Nel numero estivo di *nëus* vi invitiamo a fare una passeggiata nella nostra provincia. Ci soffermiamo su un compleanno speciale: il Parco naturale Sciliar-Catinaccio compie 50 anni. Il 16 settembre 1974, un decreto del presidente della Provincia gettò le basi delle aree protette. Seguirono altri sei Parchi naturali. Inizialmente percepite da molti come una minaccia, le preziose aree protette attirano oggi numerosi visitatori. Oggi i Parchi naturali devono affrontare la sfida di bilanciare il numero di visitatori con la conservazione della natura.

Il nostro viaggio continua nelle zone di pericolo della nostra provincia. Oltre l'80% dei Comuni le ha designate nel Piano delle zone di pericolo, per proteggere meglio le persone e il loro territorio da eventi naturali come smottamenti e valanghe. I Piani sono ora uno scudo protettivo nei giorni di tempesta.

L'Alto Adige vuole anche essere attrezzato sul fronte delle barriere architettoniche. La loro eliminazione contribuisce a garantire alle persone di partecipare pienamente alla vita pubblica. L'accessibilità è un valore aggiunto. L'Ufficio persone con disabilità fornisce suggerimenti su come raggiungere, con semplici misure, questo importante obiettivo.

O preferite godervi l'estate in bicicletta o con un buon libro? Il nostro tour dei lettori vi porta attraverso i nuovi ponti ciclabili e vi presenta le offerte di promozione della lettura estiva.

L'edizione estiva di *nëus* offre un bouquet colorato di storie della nostra provincia. Vi auguriamo di godervi questa piacevole lettura estiva.



Maurizio Di Giangiacomo
Coordinatore dell'edizione italiana

Impressum ► Editrice: Provincia Autonoma di Bolzano, luogo: Bolzano ► Registrazione presso il Tribunale di Bolzano n. 32/1991 ► Direttrice responsabile: Margit Piok (pio) ► Coordinamento: Maurizio Di Giangiacomo (mdg), Monika Pichler (mpi). ► Redazione: Maja Clara (mac), Ulrike Huber (uli), Carmen Kollmann (ck), Thomas Laconi (tl), Anselmo Niglio (an), Angelika Schrott (san), Francesca Tigliani (ft). ► Ulteriori collaboratori e traduttori di questa edizione: David Lardschneider (dl). ► Foto di copertina: Corinna Leonbacher. ► Concetto e design grafico: Exlibris e Katrin Gruber. ► Stampa: Athesia Druck GmbH. ► Tiratura: 32.500 copie. ► www.rivista.provincia.bz.it ► Contatti e abbonamenti: Agenzia di stampa e comunicazione della Provincia, piazza Silvius Magnago 1, 39100 Bolzano (BZ), tel. 0471 412213, asp@provincia.bz.it ► L'utilizzo di testi e immagini di *nëus* non a scopo di lucro è possibile d'intesa con la redazione. ► ISSN 2974-8143

Sotto i riflettori
Panorama

2
4

Copertina

6

La natura da vicino: i Parchi dell'Alto Adige



Natura e territorio

12

Zone di pericolo, Piani preziosi

Vita e comunità

16

Senza barriere architettoniche è meglio

Lavoro ed economia

20

Il catasto diventa digitale

Autonomia e reti

23

Innovazione e sostenibilità

26

Un'estate da leggere

Ladinia

29

Service

30

Sottosopra

32



Prodotto di stampa finanzia

contributo per il clima

ClimatePartner.com/53528-2403-1019



nëus 4/2024





Pronti a salvare vite

Salvataggio di persone in difficoltà nell'acqua corrente: anche questo fa parte della formazione dei vigili del fuoco del Corpo permanente. 14 nuove reclute si sono unite al Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano al termine di un programma di formazione completo, comprendente anche la qualifica di assistente bagnanti. Per proteggere la popolazione in ogni situazione. [mac/mdg](#)



Foto: IDM/Frieder Blickle

In estate, i possessori dell'AltoAdige Pass beneficiano della campagna organizzata da altoadigemobilità e dall'Associazione delle imprese funiviarie dell'Alto Adige.

In estate con la funivia

Sempre più in alto. Oltre 60 delle 100 funivie aperte in estate offrono sconti per chi possiede un abbonamento al trasporto pubblico locale in Alto Adige. Gli sconti ammontano ad almeno il 30%. Sono escluse dalla promozione le funivie già incluse nell'AltoAdige Pass (funivia del Renon, funicolare della Mendola, Colle, Rio di Pusteria-Maranza, Verano e Meltina). Tutti coloro che sono in possesso dell'AltoAdige Pass, dell'Euregio Family Pass, dell'AltoAdige Pass abo+, dell'AltoAdige Pass 65+ o dell'AltoAdige Pass free hanno ricevuto per posta un adesivo nelle scorse settimane. Per poter usufruire dello sconto, l'adesivo deve essere applicato sul pass e presentato insieme a un documento d'identità alle biglietterie delle società di impianti di risalita aderenti all'iniziativa. La promozione dura fino al termine della stagione estiva. [san/mdg](#)



Tutte le società di impianti di risalita aderenti sono costantemente aggiornate sul sito web

Premio Paul Flora 2024

Lavoro artistico. L'artista Linda Jasmin Mayer, nata a Merano nel 1986, è stata insignita del Premio Paul Flora 2024 per il suo lavoro artistico. Il premio, dotato di 10.000 euro, viene assegnato annualmente in memoria dell'artista Paul Flora, scomparso nel 2009, dal 2010 alternativamente da Tirolo e Alto Adige a un artista dei due territori. La cerimonia ufficiale di premiazione si terrà il 17 settembre 2024 a Innsbruck. La decisione a favore dell'artista meranese è stata presa dalla giuria del Premio Paul Flora, composta dalla storica dell'arte e curatrice Sabine Gamper, dalla direttrice del Taxispalais Innsbruck Nina Tabassomi e da Andreas Flora in rappresentanza della famiglia Flora. [mpi/mdg](#)



Foto: Linda Jasmin Mayer

L'artista meranese Linda Jasmin Mayer è stata insignita del Premio Paul Flora 2024.



Contatto Centrale viabilità



Foto: Centrale viabilità

2.100

reporter del traffico sono attualmente registrati presso la Centrale viabilità dell'Agenzia per la Protezione civile. Soprattutto d'estate se ne cercano altri, come ricorda il coordinatore della Centrale viabilità Markus Rauch: "I reporter del traffico devono osservare la situazione del traffico sulle strade principali e segnalarla immediatamente alla Centrale viabilità. Chiunque voglia diventare un reporter del traffico e contribuire con le proprie informazioni a rendere più scorrevole il traffico in Alto Adige può contattare la Centrale viabilità (tel. 0471 200198) o compilare il modulo di iscrizione online. [mac/mdg](#)

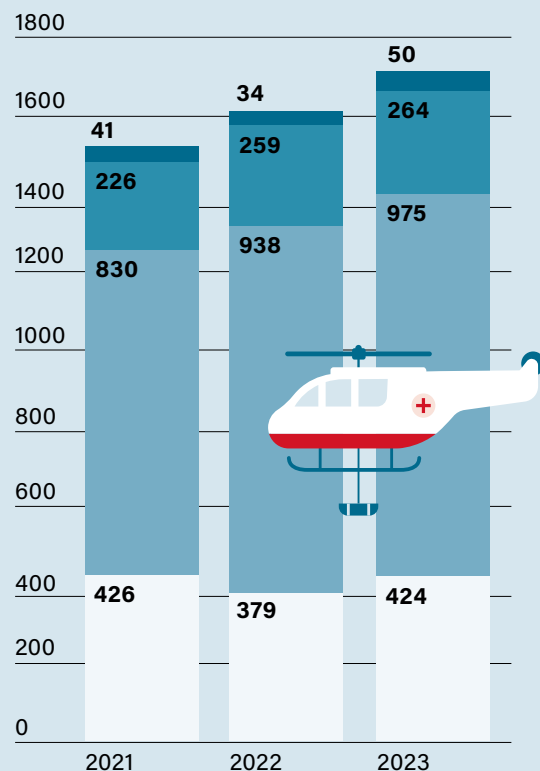
Attenzione alle distrazioni

No Credit. Un rapido messaggio sul cellulare, un comando digitato velocemente sul computer di bordo o musica ad alto volume in cuffia: se non si presta attenzione per un attimo, si rischia di fare un incidente. La campagna "No Credit" per una guida sicura nel 2024 si concentra sulla distrazione nel traffico stradale. Manifesti e un video lo sottolineano. Un attimo di disattenzione può avere conseguenze devastanti per voi e per gli altri utenti della strada. Per questo motivo è ancora più importante richiamare ripetutamente l'attenzione sui pericoli.

La campagna per una maggiore sicurezza stradale è organizzata per la diciassettesima volta dal Dipartimento Mobilità della Provincia. Fa parte dell'ampio impegno del Centro di guida sicura Safety Park nell'educazione alla sicurezza stradale e alla mobilità per bambini, giovani e adulti. Oltre alla formazione sulla sicurezza dei conducenti, sono previsti corsi e programmi di sensibilizzazione per giovani e anziani e soprattutto per le scuole. san/mdg



■ deceduti
■ feriti gravemente
■ feriti leggermente
■ illesi



Ora sono disponibili quattro anni di dati per l'elaborazione di statistiche sugli incidenti e per la consultazione.

Banca dati degli incidenti alpini

Quattro anni di dati. La banca dati degli incidenti alpini dell'Alto Adige è un progetto comune sostenuto dal Soccorso Alpino dell'Alpenverein Südtirol e dal Soccorso Alpino e Speleologico Alto Adige del CAI/CNSAS gestito dall'Agenzia della Protezione civile. Attualmente sono disponibili i dati degli ultimi 4 anni per analisi statistiche o per semplice consultazione online.



Scannerizza il QR code per accedere alla banca dati

“Un aumento annuale del numero di persone coinvolte negli incidenti alpini si è registrato dal 2021”, riferisce la responsabile di progetto dell'Agenzia per la Protezione civile Martina Inderst. L'incremento risulta evidente anche analizzando il grafico sopra riportato. Il periodo di osservazione annuale non corrisponde all'anno solare ma inizia sempre l'1 novembre e termina il 31 ottobre.



Testo Ulrike Huber **Traduzione** Maurizio Di Giangiacomo **Foto** Fabio Brucculeri

A tu per tu con la natura

Chi visita i Parchi naturali dell'Alto Adige con tutti i sensi si assicura un'esperienza speciale. La diversità è impressionante – in ognuno dei sette Parchi a modo suo.

Attualmente il 23% della superficie dell'Alto Adige è sotto tutela. Sono sette i Parchi naturali, ognuno con le proprie particolarità, che aspettano di essere scoperti.

Un cinguettio proviene dal muro a lato della strada. Un piccolo becco si fa strada con cautela da una fessura tra le pietre, un uccello grande come un pugno vola fuori e si allontana in un lampo con piccoli battiti d'ala. Pochi minuti dopo ritorna con il becco pieno di cibo. "Sono cinciallegre che si riproducono nei muretti a secco", spiega Ivan Plasinger, educatore alla natura e all'ambiente del Centro visite del Parco Naturale Monte Corno. Maschi e femmine si occupano insieme della nidiata. Il muretto a secco è un'oasi nell'area coltivata, situata lungo una strada alla periferia di Trodena. A pochi passi di distanza, un cartello segnala l'ingresso al Parco Naturale Monte Corno. Il muretto a secco è un esempio di piccolo parco naturale al di fuori del Parco naturale. "Questa è la nostra visione: ogni cittadino può creare oasi per animali e piante nel proprio quartiere, un ambiente in cui la natura è possibile. Insieme, dovremmo fare tutto il possibile per preservare l'habitat per i nostri eredi", afferma Leo Hilpold, direttore dell'Ufficio natura.

"Ogni cittadino può creare oasi per animali e piante nel proprio quartiere, un ambiente in cui la natura è possibile. Insieme, dovremmo fare tutto il possibile per preservare l'habitat per i nostri eredi."

Leo Hilpold,
direttore dell'Ufficio Natura

Un tour dei Parchi naturali dell'Alto Adige. L'Alto Adige ha sette Parchi naturali, che sono stati gradualmente designati con decreto del presidente della Provincia a partire dagli anni Settanta. Il più antico è il Parco Naturale Sciliar-Catinaccio (1974), il più giovane è il

Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina (1988/1994), il più grande è il Gruppo di Tessa (33.000 ettari), il più piccolo il Monte Corno (7.000 ettari). Un ottavo parco naturale è stato a lungo discusso, ma non è mai stato realizzato: le Alpi Sarentine, nel cuore della provincia, avrebbero dovuto essere messe sotto tutela.

I Parchi naturali comprendono aree di straordinaria bellezza naturale, sono situati all'incirca lungo i confini provinciali e, ad eccezione del Parco naturale Monte Corno (qui l'area protetta inizia a 220 metri sul livello del mare), sono limitati all'area montana al di sopra dei 1000 metri sul livello del mare. Sono esclusi gli insediamenti permanenti, ossia frazioni, paesi e masi; all'interno dei Parchi naturali sono presenti malghe e pascoli alpini, oltre a paesaggi coltivati. "Ciò che esiste può continuare a essere coltivato, e le strutture necessarie per questa attività possono anche essere costruite. In linea di principio, però, nei Parchi naturali è vietata qualsiasi attività edilizia, così come l'accensione di fuochi. Non si possono catturare o uccidere animali, ma la caccia è consentita in conformità con le relative norme provinciali. Il traffico necessario è possibile solo con un permesso speciale e il campeggio è vietato", spiega Margareth Pallhuber, coordinatrice per l'educazione alla natura e all'ambiente dell'Ufficio natura. In alcune aree è vietato anche l'uso della bicicletta, e solo poche persone se ne rendono conto. "Questo vale, ad esempio, sull'Altopiano delle Tre Cime a Sesto e lungo il sentiero Adolf Munkel a Funes", spiega Pallhuber. Il divieto di utilizzo dei droni è abbastanza nuovo: si applica ai droni da diporto, senza eccezioni.

Il 23% del territorio provinciale è sotto tutela. "I Parchi naturali sono stati creati per impedire progetti su larga scala: sarebbero state progettate dighe nei Parchi Gruppo di Tessa e Vedrette di Ries-Aurina, o un impianto sciistico a Prato Piazza in Alta Pusteria", spiega Margareth Pallhuber. L'ammorbidimento o l'annullamento dei criteri di protezione non è oggetto di discussione in tutta l'UE, la tendenza va nella direzione opposta. "L'UE prevede che entro il 2030



Far conoscere questo prezioso habitat a giovani e meno giovani rappresenta uno dei compiti principali dei Parchi naturali dell'Alto Adige.

ogni Paese debba mettere sotto tutela il 30% del proprio territorio, il 10% deve essere sottoposto a protezione speciale", spiega Leo Hilpold, direttore dell'Ufficio natura. L'Alto Adige sta facendo buoni progressi in questo senso: "Attualmente il 23% del territorio è sotto tutela", afferma. Tuttavia, questa protezione inizia nelle zone più alte. "L'obiettivo sarebbe quello di proteggere anche l'habitat vicino al fondovalle", afferma Hilpold. La consapevolezza della popolazione sulla conservazione della natura è aumentata in modo significativo e anche l'accettazione delle aree protette è elevata. "Naturalmente ci sono sempre dei conflitti, soprattutto quando si tratta di interessi economici", ammette Hilpold. Se oggi si dovesse decidere di designare delle aree protette, si dovrebbe certamente integrare anche l'aspetto della

creazione di valore. "Con il senno di poi è difficile", afferma. Tuttavia, questa è una considerazione che viene fatta negli uffici e a livello di esperti quando si parla del sette per cento di territorio che dovrebbe essere designato entro il 2030. "Se dovessimo riprendere il vecchio progetto di designare un Parco naturale nelle Alpi Sarentine, l'uso ragionevole e sostenibile farebbe certamente parte del concetto generale. Una riserva della biosfera sarebbe una buona idea", afferma Hilpold.

Focus sull'educazione ambientale.

Una decisione di grande importanza per le generazioni future. Vivere vicino alla natura è il motto. I bambini e i giovani vengono sensibilizzati in questo senso nell'apposita scuola che Ivan Plasinger ha istituito nel Parco Naturale Monte Corino. "Qui offriamo la scuola del ▶

Estate 2024

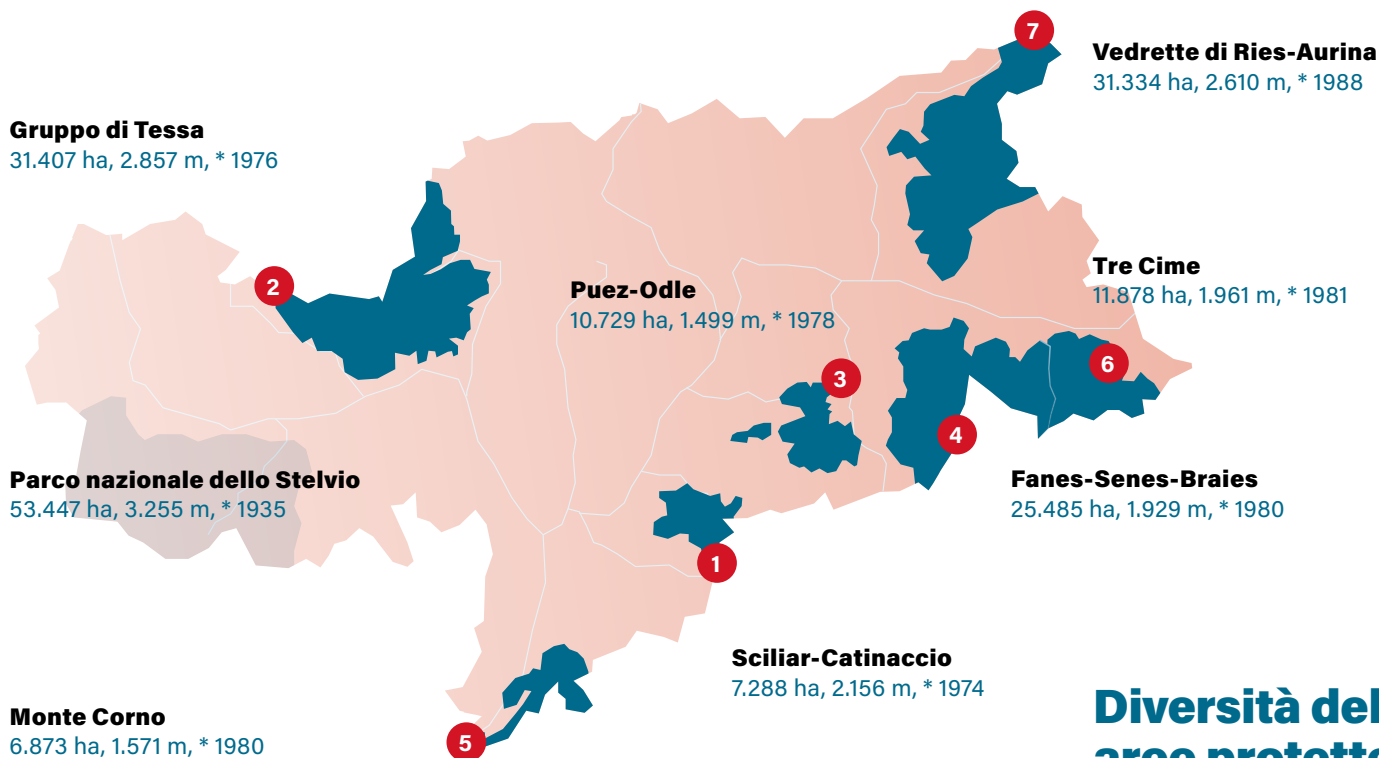
Per l'estate 2024 sono in programma molte iniziative nei Centri visite dei Parchi naturali. Mostre speciali e una vasta gamma di attività all'aperto attendono i visitatori curiosi.



Centri visite e
Info Parco



Tutte le informazioni
sui sette Parchi naturali dell'Alto Adige



Diversità delle aree protette

Esistono diverse categorie di aree protette. Le aree Natura 2000 sono le aree più strettamente tutelate (in Alto Adige i Parchi naturali, il Parco nazionale e alcuni biotopi sono soggetti alla Direttiva Habitat e alla Direttiva Uccelli). Nei parchi nazionali come il Parco nazionale dello Stelvio la conservazione della natura e lo sviluppo non influenzato dall'uomo sono di primaria importanza. Poi ci sono i sette Parchi naturali e anche piccole aree protette come i biotopi (244) o 1150 monumenti naturali (ad esempio i larici secolari della Val d'Ultimo). I quattro Parchi naturali delle Dolomiti e la Gola del Bletterbach di Aldino sono riconosciuti dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità, ma non offrono alcuna protezione aggiuntiva per la loro unicità globale.

► parco naturale basandoci sul concetto dei masi aperti agli scolari”, spiega. La classe III A della scuola media di Termeno sta attualmente frequentando il Centro visite del Parco naturale Monte Corno. “I Centri visite del Parco naturale sono, per così dire, le vetrine dei parchi. Ciò che si può vedere nel Parco è presentato in modo vivido qui. Il motto del Parco naturale Monte Corno è ‘Un tempo visibile e uno nascosto’”, riferisce Plasinger. Il Parco naturale più piccolo è anche il più tranquillo, anche se le destinazioni altamente turistiche come Cavalese e il Lago di Caldaro confinano direttamente con esso. “Abbiamo circa 5.000 visitatori all'anno. Altri Centri visite dei Parchi naturali hanno anche 25.000 visitatori”, dice.

Per il gruppo scolastico di Termeno è in programma un'escursione nel Parco naturale con la guida escursionistica Diego Deiana. Ha portato con sé giochi educativi nella foresta e molte cose interessanti da toccare: denti, corna e parti di animali. Durante il percorso si parla della formazione della terra, della comparsa e della scomparsa delle specie, di come funziona l'ecosistema naturale. E di come l'uomo lo modifica, spesso distruggendolo. Nei Parchi naturali, i responsabili delle aree

protette - sia permanenti che stagionali - sensibilizzano su questo tema. “Il nostro compito è quello di educare, sensibilizzare e informare i visitatori e, se necessario, lanciare avvertimenti, ma anche di mantenere i sentieri e i percorsi in collaborazione con il Servizio forestale e di sostituire la segnaletica e le recinzioni”, spiega Klaus Puntaier, che lavora come guardiano a tempo pieno del Parco naturale. “È un grande lavoro, ma purtroppo ci sono sempre meno persone che vogliono farlo”.

Un'iniziativa in questa direzione è il programma di formazione Junior Ranger: in collaborazione con le associazioni alpinistiche, ogni estate i bambini vengono formati come esperti di aree protette. In questo modo si sensibilizzano i più giovani a questo prezioso habitat. “È importante iniziare la conservazione della natura dove vive la maggior parte delle persone, cioè nelle aree di insediamento. Anche se nessuno vuole sentirselo dire: dobbiamo frenare l'impermeabilizzazione o, meglio ancora, fermarla. Abbiamo bisogno di un'ampia massa di persone che la pensino in questo modo, solo così potremo pensare a un futuro in armonia con la natura”, afferma Leo Hilpold. ■



Un modello di successo compie 50 anni

Il primo Parco naturale dell'Alto Adige compie 50 anni. Un giubileo che non presenta tracce di malcontento, come al momento della sua fondazione, ma punta sulla conservazione della natura.

Si tratta della montagna simbolo dell'Alto Adige: lo Sciliar. Insieme al massiccio del Catinaccio e alle sue maestose torri, è conosciuto ben oltre i confini della nostra provincia. Insieme formano il Parco Naturale Sciliar-Catinaccio, il più antico dei sette Parchi naturali dell'Alto Adige. Era il 16 settembre 1974 quando, dopo un decreto dell'allora Giunta provinciale, furono gettate le basi per la creazione della prima area protetta in provincia di Bolzano.

Scetticismo iniziale. 50 anni fa la nascita dell'area fu accompagnata da forti proteste. Agricoltori, proprietari di foreste e turisti vedevano questa tutela come un'intrusione nel loro ambiente di vita. "Il boom economico degli anni '70 aveva aumentato il traffico automobilistico e l'attività edilizia. Bisognava azionare il freno d'emergenza", dice Enrico Brutti, responsabile dal 1993 del Parco naturale dello Sciliar-Catinaccio presso l'Ufficio Natura della Provincia. Oggi la popolazione dei Comuni del Parco naturale di Castelrotto, Fiè allo Sciliar e Tires si identifica con il "suo" parco. "L'obiettivo della pubblica amministrazione era quello di mantenere il quadro paesaggistico attuale e promuovere il paesaggio culturale tradizionale. Questo concetto si è dimostrato un modello di successo", sottolinea.

Una flora eccezionale. Le circa 790 piante da fiore e felci presenti nel parco sono tra le caratteristiche naturali speciali conservate nel più antico Parco naturale dell'Alto Adige. A ciò si aggiungono l'importanza geomorfologica e le varie testimonianze storiche: "Un habitat affascinante, plasmato dalla natura e

dall'uomo, in egual misura, che deve essere preservato per le generazioni future", afferma Brutti. Il direttore del Parco naturale è convinto che la sfida sia proprio questa: "Negli ultimi anni la pressione turistico-ricreativa è aumentata, soprattutto nei parchi dell'area dolomitica. È proprio questo patrimonio naturale intatto ad attirare visitatori da tutto il mondo". Come si può contrastare questo fenomeno? Secondo Brutti, è compito del parco naturale informare e sensibilizzare i visitatori e fare tutto il possibile per proteggere le particolarità del paesaggio: "La conservazione della natura significa anche prendere decisioni impopolari nell'interesse della collettività". In fondo, il parco naturale è un bene comune.

Festeggiamenti per i 50 anni. Diverse mostre, escursioni, proiezioni di film e un festival dell'alpinismo in estate, nonché le celebrazioni ufficiali del 50° anniversario con una conferenza il 27 settembre nella Casa del Parco Naturale di Siusi, condurranno all'anno dell'anniversario 2024. [mpi/tl](#)



Foto: Enrico Brutti

Il Parco naturale Sciliar-Catinaccio la cui nascita fu accompagnata da forti proteste oggi è un modello di successo.

Ampliamento nel 2003

Il Parco naturale ha raggiunto le dimensioni attuali di quasi 7.300 ettari nel 2003, quando è stato ampliato per includere l'area del Catinaccio. Dal 1995 il Parco Naturale Sciliar-Catinaccio fa parte dell'area protetta europea Natura 2000 e nel 2009, come parte delle Dolomiti, ha ottenuto il riconoscimento di Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.



Testo Maurizio Di Giangiacomo Foto Agenzia per la Protezione civile

La mappa del “tesoro sicurezza”

L'80% dei Comuni altoatesini si è dotato di un Piano delle zone di pericolo. Ma cos'è e a cosa serve un PZP? Ve lo spieghiamo con un esempio pratico, assieme a Carlotta Polo e Pierpaolo Macconi.

“In Alto Adige i Piani delle zone di pericolo sono di competenza comunale, così il tema dei pericoli naturali è più vicino ai cittadini”

Carlotta Polo

direttrice dell'Ufficio Pianificazione comunale

La *mission* di questa rivista è spiegare ai cittadini cosa Giunta e Amministrazione provinciale fanno per loro. Cosa semplice (ma non semplicissima...) quando si parla di contributi ed agevolazioni, un po' più complicata quando si tratta di affrontare discorsi tecnici quali quello relativo ai Piani delle zone di pericolo (PZP). Un esempio pratico, però, può aiutare. Dopo il punto sui Piani delle zone di pericolo fatto dall'assessore provinciale allo Sviluppo del territorio, Peter Brunner, per capire meglio cos'è e a cosa serve un PZP abbiamo deciso di fare uno “zoom” sulla briglia di trattenuta realizzata a Bolzano sul Rio Campiglio dall'Agenzia per la Protezione civile con un finanziamento dell'A22: una briglia alta nove metri e capace di contenere 5000 m³ di detriti. L'intervento trae spunto proprio dal Piano delle zone di pericolo del Comune di Bolzano, che in quella zona evidenziava zone di pericolo elevato (blu) e molto elevato (rosso). La costruzione della briglia, insieme ad altre opere in fase di realizzazione, ridurrà il pericolo su due vie di comunicazione strategiche come l'A22 e la SS12 e sull'area commerciale Kampillcenter.

A cosa serve un PZP? Ecco, quindi, che cominciamo a capire lo scopo per il quale i Piani delle zone di pericolo (in Alto Adige sono dotati di un PZP approvato l'80% dei Comuni, 93 su 116) vengono elaborati e adottati dalle Ammi-

nistrazioni comunali: evitare di costruire e pianificare in zone pericolose e ridurre i rischi su insediamenti e infrastrutture già esistenti, anche mediante opere di mitigazione. E non – come qualcuno ritiene – eliminare zone rosse in aree non edificate per renderle edificabili.

Elaborazione e iter di approvazione.

Ma come viene elaborato un Piano delle zone di pericolo? Qual è il suo iter di approvazione? Cosa comporta, in termini urbanistici, ad esempio per chi sul territorio comunale al quale il Piano si riferisce vuole costruire? “La particolarità dell'Alto Adige è che, a differenza di quanto succede nel resto d'Italia ed anche nel vicino Trentino, i Piani delle zone di pericolo sono di competenza comunale, con il vantaggio che questo ha portato il tema dei pericoli naturali più vicino ai cittadini”, spiega Carlotta Polo, direttrice dell'Ufficio Pianificazione comunale della Provincia. “Ai sensi dell'articolo 55 della legge Territorio e paesaggio (nr. 9/2018), tutti i Comuni devono dotarsi di un PZP. Si parte da una scelta: dove e a quale livello esaminare. Per una questione di costi, ovviamente ci si concentra sugli insediamenti. L'elaborazione del Piano viene affidata ad un team di professionisti. Una volta elaborato, il Piano delle zone di pericolo viene adottato dal Consiglio comunale e pubblicato per 30 giorni sulla Rete civica per le eventuali osservazioni da parte della cittadinanza. Successivamente il PZP viene valutato dagli ►

◀ La briglia di trattenuta realizzata a Bolzano sul Rio Campiglio dall'Agenzia per la Protezione civile con un finanziamento dell'A22.

► Uffici provinciali riuniti nella Conferenza dei servizi; in caso di esito positivo sono previste le approvazioni da parte del Consiglio comunale e, in via definitiva, della Giunta provinciale”, aggiunge Polo.

Lo si consulta sul geobrowser. Come si accede ad un Piano delle zone di pericolo? “Una volta si producevano le classiche mappe cartacee colorate, ma ormai tutti lo consultano direttamente on-line, ad esempio sul Geobrowser della Provincia”, spiega Pierpaolo Macconi, esperto di Piani delle zone di pericolo del Centro funzionale provinciale. Consultazione la cui semplicità e rapidità ha una grande importanza, considerata la perentorietà delle prescrizioni del Piano delle zone di pericolo. “In zona rossa (H4, pericolo molto elevato), non può essere costruito nulla”, sottolinea la direttrice Polo. “In quella blu (H3, pericolo elevato), dipende da cosa s’intende costruire: se si tratta di un collegamento viario molto importante, in assenza di soluzioni alternative, si studieranno opere di messa in sicurezza del sito”. Che poi è un po’ quello che sta succedendo a Bolzano Nord, in zona Campiglio. Allora, capito cos’è un PZP? ■

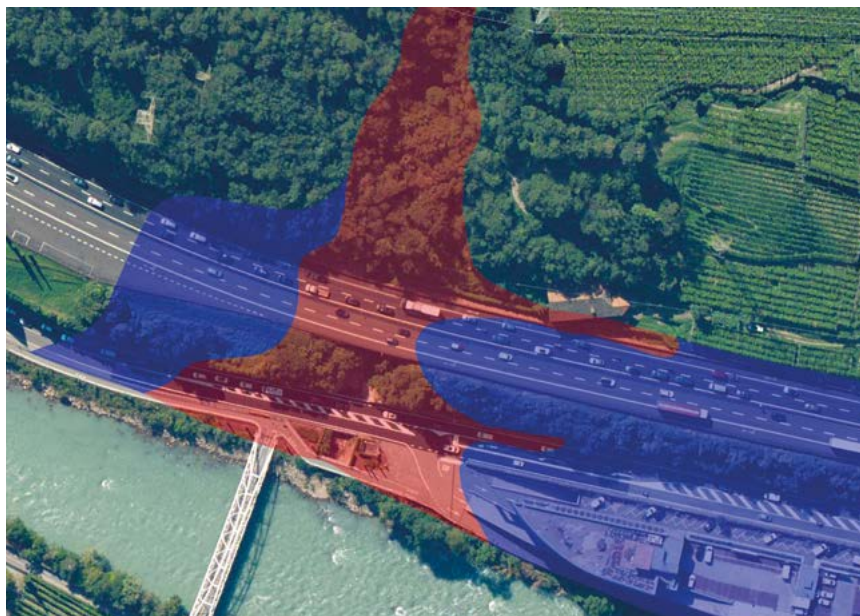


Il piano delle zone di pericolo sul sito della Provincia:



L'opuscolo dell'Agenzia di Protezione civile

Il Piano delle zone di pericolo del Comune di Bolzano relativo all'area nella quale è stata realizzata la briglia di trattenuta.



3 domande a...



Pierpaolo Macconi, tecnico del Centro funzionale provinciale, esperto di Piani delle zone di pericolo

I 93 Piani già approvati si sono già dimostrati affidabili, in occasione dei tanti eventi idrogeologici estremi degli scorsi anni? Gli eventi recenti hanno in generale confermato un'ottima affidabilità dei Piani. Ovviamente,

a causa della complessità dei fenomeni naturali, alcuni eventi particolari non risultano perfettamente rappresentati nei Piani. I PZP possono ovviamente essere aggiornati anche in seguito ad eventi eccezionali.

La natura sempre più estrema degli eventi atmosferici impone o potrebbe imporre l'aggiornamento dei PZP? I Piani già considerano eventi estremi, definiti anche “a bassa probabilità di accadimento”. Ma gli effetti del cambiamento climatico, per quanto evidenti, sono ancora difficilmente quantificabili. Aumenta l'incertezza, i rischi evidenziati dal PZP vanno gestiti elasticamente.

In quale maniera viene valutato il declassamento di una zona rossa? Nel momento in cui venga realizzata un'opera di mitigazione, come un vallo, una briglia filtrante o un argine paravalanghe, è possibile procedere ad una nuova valutazione del pericolo. Le opere però non potranno mai annullare completamente la pericolosità. **mdg**

Ponti extra per i ciclisti

La bicicletta è destinata a diventare il primo mezzo di trasporto per molti spostamenti. Per questo sono necessarie infrastrutture come i ponti ciclabili.

A Doladizza, nel comune di Montagna, sono attualmente in costruzione due cavalcavia, nella zona artigianale e a Rothenhof. Lì, i ciclisti, ma anche i pedoni, devono attraversare la trafficata strada statale in due punti pericolosi. I ponti sono destinati a porre rimedio alla situazione. “In definitiva, tutti gli utenti della strada beneficeranno di una maggiore sicurezza in questi due punti”, afferma Umberto Simone, direttore della Ripartizione Infrastrutture della Provincia. I ciclisti potranno quindi percorrere il vecchio tracciato della ferrovia della Val di Fiemme e attraversare la statale in tutta comodità. Entrambi i ponti sono in acciaio. Sono stati installati in una sola notte con un’operazione complessa e dovrebbero essere aperti al traffico a partire da settembre.

L’uso della bici alleggerisce il traffico. Per alleggerire le aree urbane dal traffico individuale motorizzato, sono previsti miglioramenti in tutta la provincia. Il ponte di Campiglio, vicino a Bolzano, inaugurato nel 2020, ha già dimostrato la sua validità, offrendo a ciclisti e pedoni un collegamento veloce a cavallo del fiume Isarco. Il ponte ha una campata di 70 metri senza sostegni intermedi, è alto sette metri e largo 6,75 metri ed è costituito da travi in acciaio zincato e cemento armato con copertura in lamiera. Collega la zona produttiva “Kampill Center” e la fabbrica della Mila e si collega alla rete di piste ciclabili del capoluogo.



Foto: Ripartizione Infrastrutture della Provincia.

Diritto di precedenza per la bicicletta nella mobilità altoatesina: infrastrutture come il ponte ciclabile di Doladizza dovrebbero contribuire a questo obiettivo.

Il ponte sulla strada statale tra Laives e Pineta è in funzione da un anno. Fornisce un collegamento sicuro e comodo per pedoni e ciclisti tra Laives e Pineta ed è una componente fondamentale della rete di piste ciclabili della città e dell’area circostante. Il ponte in acciaio sulla strada statale del Brennero è lungo 66 metri, largo fino a 4,5 metri e attraversa la strada con un arco semicircolare. In totale, il tratto di pista ciclopeditone è lungo 235 metri.

Prima la bici. Secondo il nuovo piano provinciale della mobilità, la bicicletta dovrebbe essere la prima scelta per i brevi spostamenti quotidiani. [san/mdg](#)

Testo Carmen Kollmann Traduzione Maurizio Di Giangiacomo

Superare le barriere



Un ambiente privo di barriere architettoniche è un valore aggiunto per la società nel suo complesso. Perché le barriere limitano la qualità della vita e dell'abitare.

Se si cammina con attenzione nelle nostre città, si scoprono quasi ovunque ostacoli o barriere (architettoniche) che possono rappresentare una limitazione. Che si tratti di un marciapiede troppo alto, difficile da superare con una sedia a rotelle o un passeggino o che può essere superato solo con un aiuto, o di un ascensore mancante se si ha bisogno di salire a un piano superiore: tutto ciò contribuisce a escludere le persone dalla vita sociale e pubblica o a renderne difficile la partecipazione. Ecco perché l'accessibilità è un obiettivo che va a beneficio dell'intera società.

Il Fiabaday si svolge il 6 ottobre.

“Fiaba cosa?”, si chiederanno alcuni. Fiaba è l'acronimo di una giornata in cui l'eliminazione delle barriere architettoniche è al centro dell'attenzione. L'organizzazione no-profit Fiaba si occupa da oltre 20 anni di sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema e dal 2002 la XX Giornata Nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche si tiene la prima domenica di ottobre.

Le barriere sono ovunque. Anche la Provincia di Bolzano è impegnata in questo ambito. L'Ufficio Persone con disabilità della Provincia sensibilizza e fornisce informazioni su come costruire o ristrutturare senza barriere. L'accessibilità è già un obbligo in molti casi per le nuove costruzioni: gli edifici pubblici

devono essere accessibili a tutti, sia per le persone che hanno bisogno di un ausilio per la deambulazione o di una sedia a rotelle, sia per i genitori con passeggini. Ma anche nella sfera privata è utile pensare di rendere tutti i locali il più possibile accessibili fin dalle prime fasi. “L'accessibilità è una qualità che può aiutare a consentire una vita autonoma e indipendente e a prevenire gli incidenti”, afferma Verena Moser, direttrice dell'Ufficio Persone con disabilità.

Informazione e consulenza. Lei e il suo collega Renato Danieli forniscono informazioni e consigli a progettisti, architetti e proprietari di edifici. Nel 2023 sono state effettuate in totale 435 consulenze, fornendo informazioni a richiedenti di progetti, privati e dipendenti e dirigenti delle Amministrazioni pubbliche. Il bisogno di informazioni rimane elevato, come dimostra il numero crescente di consulenze ogni anno. Nel caso degli edifici pubblici, soprattutto quelli di nuova costruzione, è già prassi evitare le barriere architettoniche. Tuttavia, anche i Comuni altoatesini devono intervenire, soprattutto nel caso di edifici esistenti. I piani di adeguamento devono essere utilizzati per verificare l'esistenza di barriere architettoniche e come eliminarle. A tal fine sono disponibili finanziamenti sia a livello provinciale che statale. L'obiettivo è quello di avere piani di adeguamento per tutti i 116 Comuni altoatesini entro la fine del 2024. “Nel complesso, l'Alto Adige sta facendo bene e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici sta facendo buoni progressi”, afferma il direttore Moser.

L'accesso senza barriere agli edifici pubblici è un diritto fondamentale.

È un prerequisito per l'accesso alle informazioni, alla partecipazione e a servizi importanti. Ma anche un appartamento senza barriere ha un grande valore aggiunto. Dopo tutto, l'accessibilità è particolarmente importante per le ►

◀ Gli edifici pubblici, come ad esempio gli uffici comunali, devono essere privi di barriere e accessibili ad anziani o disabili, ma anche a genitori con bambini piccoli.

“L'accessibilità è una qualità che può contribuire a consentire una vita autonoma e indipendente”

Verena Moser,
direttrice dell'Ufficio Persone con disabilità

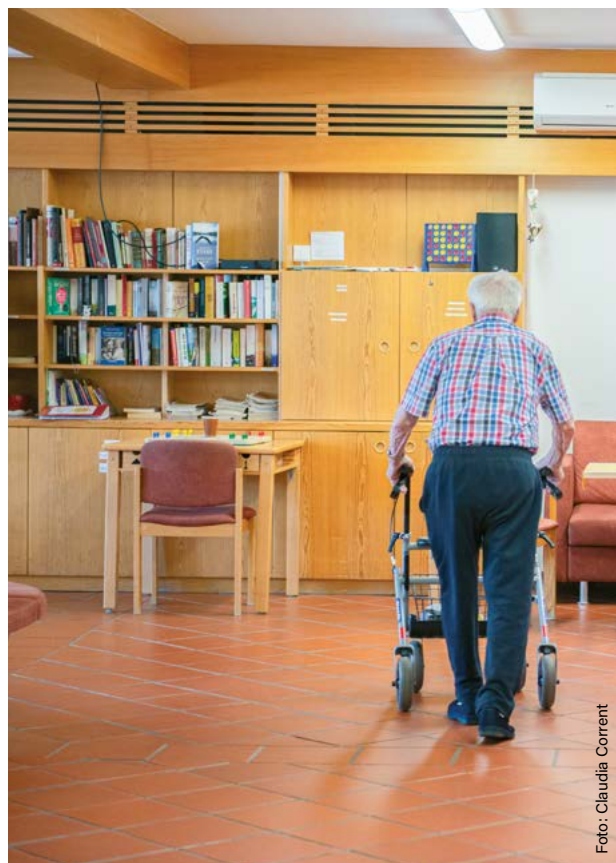


Foto: Claudia Corrent

Se è necessario un ausilio per la deambulazione, molte scale o pavimenti irregolari possono diventare un ostacolo. I locali privi di barriere architettoniche contribuiscono quindi alla qualità della vita delle persone anziane.

► persone con disabilità e per gli anziani, per poter vivere in modo indipendente il più a lungo possibile. E anche se la mobilità o la disabilità visiva sono limitate solo per un breve periodo o temporaneamente, una progettazione tempestiva e priva di ostacoli può dare i suoi frutti. Gli spazi abitativi privi di barriere architettoniche sono vantaggiosi anche per le famiglie con bambini piccoli, in quanto il rischio di infortuni per i piccoli è ridotto al minimo. Una casa priva di barriere architettoniche può spesso essere ottenuta con piccoli accorgimenti rapidamente realizzabili; l'Ufficio Persone con disabilità della Provincia ha raccolto suggerimenti

in merito. Se questi non sono sufficienti e sono necessari interventi più ampi, anche strutturali, la Provincia di Bolzano li sostiene con un contributo in denaro. L'Ufficio Promozione dell'edilizia agevolata della Provincia sostiene la rimozione delle barriere esistenti nell'area esterna (come la costruzione di rampe o piattaforme elevatrici e ascensori), l'adattamento degli interni dell'abitazione (come bagni, salotti e camere da letto, l'automazione di porte, tapparelle o finestre) e l'acquisto di una casa priva di barriere. Dopo tutto, la qualità della vita comprende anche un ambiente di vita privo di barriere. Prima ci si pensa, meglio è. ■

Consigli per una casa senza barriere

Le barriere architettoniche possono talvolta essere eliminate con piccoli accorgimenti. L'Ufficio Persone con disabilità offre alcuni consigli semplici e di facile attuazione.

Eliminare gli ostacoli e i rischi di inciampo: ad esempio, rimuovere o sistemare i tappeti, superare piccoli gradini o soglie con rampe.

Garantire la libertà di movimento: ad esempio, spostare lateralmente mobili e arredi per creare spazi aperti (prevedere un raggio di sterzata di 1,50 metri in ogni stanza).

Applicare maniglie e corrimano: ad esempio, lungo le scale, in bagno, nella doccia, accanto al wc e alla vasca da bagno.

Garantire la resistenza allo scivolamento:

ad esempio, tappetini antiscivolo nella doccia, nella vasca da bagno, sul pavimento della cucina.

Posizionare gli oggetti di uso quotidiano ad altezza d'uomo:

ad esempio, ganci e scatole dell'armadio, interruttori e prese ad un'altezza facilmente accessibile.

Creare una buona illuminazione:

ad esempio, installare rilevatori di movimento in modo che la luce si accenda automaticamente, dotare gli angoli bui di un'illuminazione supplementare.

Design con colori ad alto contrasto:

ad esempio, segnare i bordi anteriori dei gradini, segnare le porte di vetro con colori ad alto contrasto, usare la vernice per rendere i telai delle porte chiaramente visibili contro la parete.

Utilizzare o installare ausili:

ad esempio, un sedile nel guardaroba, un sedile nella doccia, un ausilio per la toilette, tapparelle automatiche e maniglie delle finestre abbassate.



BARRIERE
QUALITÀ DI VITA

"Meno barriere, più qualità di vita": la Provincia di Bolzano svolge opera di sensibilizzazione per eliminare le barriere che impediscono la partecipazione e l'inclusione.

Premi al volontariato giovanile

Premiati progetti e giovani di Tirolo, Alto Adige e Trentino. In sei, tra gruppi e singoli altoatesini, sono saliti sul palco di St. Anton am Arlberg per ricevere il riconoscimento di "Prestazione d'Eccellenza".

Per la terza volta, Tirolo, Alto Adige e Trentino hanno consegnato il premio "Prestazione d'Eccellenza - Volontariato Giovanile". Undici persone di età inferiore ai 35 anni e sette progetti provenienti da territori dell'Euregio sono stati premiati durante la cerimonia a St. Anton am Arlberg (Tirolo) per il loro straordinario impegno sociale e per il volontariato a favore di bambini e giovani, con un premio speciale per la "prestazione d'eccellenza transfrontaliera" che riconosce l'impegno sociale oltre i confini locali. Per l'anno 2024, il premio è andato alla piattaforma Euregio-Aperitivo, che promuove il networking e la democrazia nell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino.

Quattro dei premiati provengono dall'Alto Adige: Sara Burger (Südtirols Katholische Jugend), Philipp Genetti (Festival di Castel Tirolo, Meraner Festspiele), Julian Nikolaus Rensi (Südtiroler Hochschülerschaft, Südtiroler Jugendring) e Marco Scardoni (Parrocchia

Bressanone). Inoltre, sono stati premiati due progetti per ciascuno dei tre territori. In Alto Adige si tratta del musical "UJÖP DA OIES" della Banda musicale di Badia e del Festival studentesco, organizzato da decenni dall'Artist Club di Bolzano. Il presidente del Tirolo Anton Mattle, il presidente dell'Euregio e della Provincia autonoma di Bolzano Arno Kompatscher e l'assessore provinciale trentino Simone Marchiori sono stati lieti di portare per una volta sul grande palcoscenico queste "prestazioni davvero brillanti per l'infanzia e la gioventù", come ha detto Mattle. Kompatscher li ha ringraziati "a nome della società dell'intera Euregio". I premiati sono il "vivaio volontario per un futuro di speranza". Kompatscher, Mattle e Marchiori hanno convenuto che sono rappresentativi di tutti coloro che normalmente lavorano dietro le quinte. Il premio "Prestazione d'Eccellenza" è un progetto comune del Club Alpbach Tirol, del Club Alpbach Südtirol Alto Adige e del Club Alpbach Trentino. [red/mdg](#)

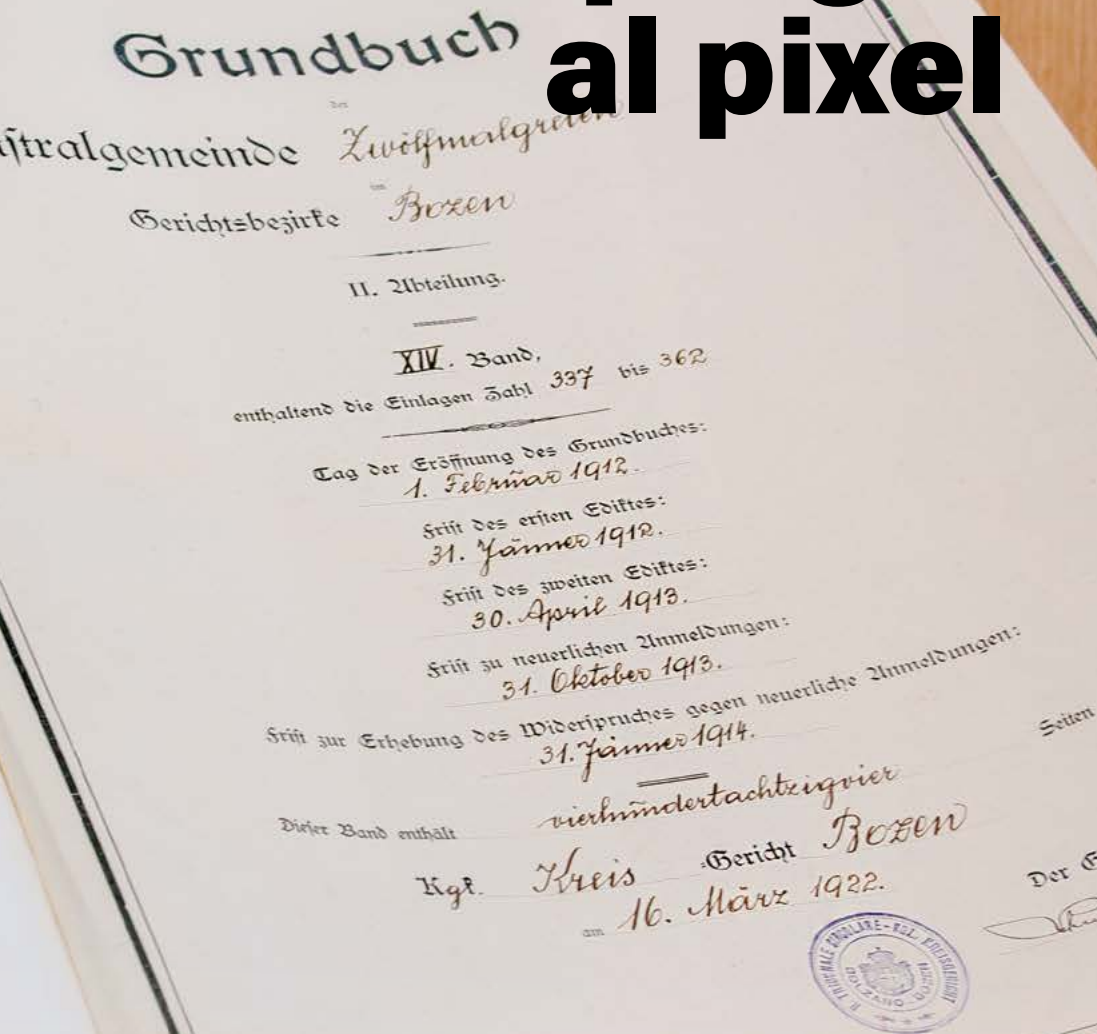
I rappresentanti dei gruppi che hanno dato vita ai sette progetti transfrontalieri premiati quali "Prestazione d'Eccellenza" sul palco di St. Anton am Arlberg.



Assistenza estiva

Le lunghe vacanze scolastiche rappresentano per molti genitori una sfida organizzativa. Per aiutarli attivamente a conciliare la vita familiare con quella lavorativa durante l'estate, in tutto l'Alto Adige è disponibile un'assistenza estiva per i bambini. La richiesta aumenta di anno in anno. Nell'estate 2024, la Provincia di Bolzano sosterrà circa 550 progetti di assistenza estiva all'infanzia per un totale di 18,9 milioni di euro. Di questi, 1,2 milioni di euro saranno destinati a programmi per bambini e ragazzi con disabilità. Ciò significa che circa 10.300 bambini in età prescolare (il 63% di tutti i bambini di questa fascia d'età), 20.900 bambini in età scolare (il 37%) e circa 550 bambini con disabilità vivranno ogni settimana momenti indimenticabili durante le vacanze estive. [ck/mdg](#)

Il catasto dalla pergamena al pixel



Il Libro fondiario e il Catasto, servizi indispensabili per la cittadinanza e con origini antiche, si presentano oggi in forma quasi completamente digitalizzata.

“I dati di Libro fondiario e Catasto, servizi che garantiscono la certezza riguardo a trasferimenti di proprietà, sono quasi completamente disponibili in forma digitale”

Peter Kasal,
direttore della Ripartizione provinciale Libro
fondiario, catasto fondiario e urbano

◀ Dati tavolari annotati a mano ai tempi dell'impero austro-ungarico oggi sono disponibili in forma digitale.

Catasto e Libro fondiario, prevalentemente conosciuti per la loro importanza storica, sono uffici indispensabili per la cittadinanza e ad oggi si presentano in forma quasi completamente digitalizzata. “Il Libro fondiario e il Catasto rappresentano un sistema d'informazione di grande importanza per le cittadine e i cittadini, in quanto garantiscono la certezza riguardo a trasferimenti di proprietà” spiega Peter Kasal, direttore della Ripartizione provinciale Libro fondiario, catasto fondiario e urbano, ricordando che “i dati del libro fondiario e del catasto sono pubblici e consultabili da chiunque ne abbia interesse”. Il loro compito è quello di far conoscere l'esatta situazione di un immobile e di un fondo per quanto riguarda proprietà ed eventuali ipoteche. Grazie a questi secolari strumenti, indispensabili per la pianificazione dello sviluppo urbanistico e per un'equa tassazione degli immobili, è infatti possibile fornire certezza giuridica su di un determinato bene.

L'evoluzione del sistema tavolare.

“Il Libro fondiario, o sistema tavolare, è un registro pubblico” riassume il direttore della Ripartizione competente.

“Il grande vantaggio del sistema tavolare sta nella sua affidabilità e nella sua valenza giuridica: è rilevante per tutti gli affari e contenziosi. Si fa sempre fede a ciò che è scritto sul Libro fondiario”. In Italia coesistono attualmente due sistemi di pubblicità immobiliare: da una parte la trascrizione nelle vecchie province, improntata alla legislazione francese, dall'altra il sistema tavolare o Libro fondiario, in vigore nelle province di Trento, Bolzano, Trieste, Gorizia ed in alcuni comuni delle province di Udine, Brescia, Belluno e Vicenza. Il sistema tavolare della pubblicità immobiliare è un istituto derivato dalla legislazione austro-ungarica rimasto ancora attivo solamente nelle province sopra riportate. “Nel resto d'Italia ed anche in altri paesi vige il principio dell'espressione di volontà congiunta, riportata in un contratto. Si tratta di un sistema più sensibile a possibili errori e non si ha mai la certezza assoluta che tutte le informazioni rilevanti siano messe insieme in un unico luogo”, spiega Kasal.

Una mappatura iniziata più di 200 anni fa. “Il catasto è la base tecnica e cartografica per il tavolare”, fa chiarezza il direttore della Ripartizione competente. Il Catasto dell'Alto Adige si differenzia da quello vigente nelle altre regioni italiane, in quanto fino al 1918 la Provincia di Bolzano faceva parte dell'Impero austro-ungarico e sul territorio, così come in parti di altre province dell'Italia settentrionale facenti parte del vecchio Impero, è tuttora in vigore il Catasto Fondiario austriaco. Dopo la Prima guerra mondiale, con il passaggio del Trentino-Alto Adige all'Italia, la conservazione del Catasto Fondiario ▶



Da sinistra Peter Kasal, direttore della Ripartizione provinciale Libro fondiario, catasto fondiario e urbano, Paolo Russo, direttore ispettorato del Catasto, Simone De Giacinto, direttore ispettorato del Libro fondiario

► ex austriaco fu affidata allo Stato. Dal 1° febbraio 2004, in attuazione del Decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 280, le funzioni amministrative inerenti il Catasto Fondiario e Urbano in Alto Adige sono state delegate alla Provincia Autonoma di Bolzano. “200 anni fa ebbe inizio la mappatura di tutto l’Impero austriaco tramite un rilievo accurato e la sua rappresentazione su fogli di mappa. Per quei tempi la precisione ottenuta era sorprendentemente buona. Oggi, per questo scopo, si utilizzano apparecchiature modernissime: da anni sono in uso apparati GPS che offrono risultati precisi al centimetro”, spiega Kasal.

La digitalizzazione rende i dati più facilmente accessibili. Catasto e Libro fondiario, un tempo basati su mappe e libri cartacei, oggi sono in gran parte digitalizzati. La digitalizzazione è stata concretamente avviata in Provincia di Bolzano a partire dagli anni '90, riguarda circa 1,9 milioni di documenti e 26 milioni di immagini, e sarà completata entro il 2035. Ad oggi le cittadine e i cittadini possono già

accedere da casa ai dati su Libro fondiario e Catasto. “I dati sono completamente disponibili in forma digitale. Manca soltanto una parte della raccolta documenti, non ancora scansionati del tutto, e alcuni libri maestri ormai fuori uso”, sottolinea Kasal. Rimane comunque ancora possibile presentare le domande in forma cartacea. Se nel prossimo futuro tutte le domande andranno presentate esclusivamente in forma digitale, è comunque probabile che si lasci un piccolo spazio per cittadini che non dispongono di internet né di computer.

Progetti futuri. Sono previsti nuovi progetti che riguardano il costante sviluppo del software con cui i dati vengono gestiti. “Come tutti i programmi, devono essere sottoposti a rielaborazioni”, spiega Kasal. “Si parla di molti dati, che richiedono estrema precisione: gli immobili gestiti rappresentano un valore IMI di 60 miliardi di euro, le ipoteche segnate nei libri un valore di 38 miliardi. Questi importi, comparati con un PIL dell’Alto Adige di 25 miliardi sono considerevoli”, conclude il direttore di Ripartizione. ■

Consultazione

La consultazione gratuita dei propri dati catastali e tavolari è possibile online sul portale myCIVIS con lo SPID o la Carta dei servizi. Privati e studi professionali possono accedere a tutti i dati con l’abbonamento al sistema OPENkat.



Consultazione degli atti del Libro fondiario e del Catasto:

Buone previsioni con il bollettino meteo dell'Euregio

Un bollettino meteorologico standardizzato e preciso per l'intera Euroregione: da qualche tempo è realtà. I dati possono essere consultati fino a livello comunale.

Il nuovo bollettino meteo dell'Euregio fornisce previsioni del tempo per l'intera Euroregione Tirolo-Alto Adige-Trentino. Grazie alla collaborazione dei servizi meteorologici, sono disponibili i dati di tutte le stazioni meteo dell'Euregio. Ciò consente di ottenere previsioni precise, specifiche per ogni località, aggiornate ogni tre ore, disponibili online su meteo.report in inglese, tedesco e italiano e sul sito web dell'Euregio. Le nuove previsioni meteo comunali saranno integrate anche nel sito web meteo della Provincia autonoma di Bolzano e su Meteotrentino.

Il bollettino meteo offre molti vantaggi e giova a tutti coloro che si affidano a dati meteo precisi: basti pensare alla protezione civile e quindi alla sicurezza della popolazione, all'agricoltura o al turismo. Ad esempio, esiste un bollettino meteo separato per la montagna con informazioni da 1500 a 3000 metri di altitudine. È inoltre possibile visualizzare i dati delle stazioni meteorologiche e le immagini attuali delle webcam.

Un valore aggiunto per tutti. “Questo è un valore aggiunto per tutti coloro che vivono, lavorano o trascorrono il loro tempo libero nell'Euregio. La mappa meteorologica rende visibile l'Euregio anche dal punto di vista geografico”, ha sottolineato il presidente della Provincia e dell'Euregio Arno Kompatscher in occasione della presentazione ufficiale avvenuta a metà giugno presso l'Abbazia benedettina di Monte Maria in Val Venosta. Il luogo della presentazione non è stato scelto a caso: i frati del monastero

registrano la temperatura, le precipitazioni e l'altezza della neve dal 1856. Si tratta dei più antichi registri meteorologici ufficiali in lingua tedesca del Tirolo.

Il dio del tempo etrusco. Il bollettino meteorologico dell'Euregio è stato sviluppato nella fase pilota nell'ambito del programma Interreg dell'UE TINIA, che ha preso spunto e nome dalla divinità meteorologica etrusca Tinia. L'Euregio ha ripreso il progetto e, in collaborazione con l'Istituto centrale di meteorologia e geodinamica (ZAMG) e i servizi meteorologici dei tre territori, lo ha sviluppato in un portale meteo comune, di alta qualità e graficamente accattivante. [mpi/mdg](https://meteo.report)

 Consulta qui il bollettino meteo dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino

 Il bollettino meteo della Provincia di Bolzano

 Il sito web dell'Euregio Tirolo – Alto Adige – Trentino

Un clic per il meteo dell'Euregio: in futuro il bollettino meteo sarà presentato in modo standardizzato e preciso in tutta l'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino.



Testo Angelika Schrott Traduzione Maurizio Di Giangiacomo

In vacanza con i mezzi pubblici

Per incoraggiare ancora di più gli ospiti in vacanza a passare dall'auto all'autobus o al treno, il nuovo Alto Adige Guest Pass è ora disponibile in formato digitale e quasi ovunque.



Foto: Michael Ranaler

▲ Vacanze senz'auto - questo è ciò su cui punta l'industria turistica altoatesina: gli ospiti ricevono il Guest Pass via e-mail al momento della prenotazione e possono viaggiare senza auto. Il denaro e i dati raccolti saranno utilizzati per migliorare il trasporto pubblico.

Quando i Müller o i Rossi prenoteranno le loro vacanze in Alto Adige l'anno prossimo, riceveranno via e-mail l'Alto Adige Guest Pass per i trasporti pubblici e potranno utilizzarlo in digitale sul loro smartphone o stamparlo. L'obiettivo è quello di incoraggiare un numero ancora maggiore di ospiti in vacanza a pianificare le loro escursioni e magari anche il loro viaggio con i mezzi pubblici, in modo da ridurre il numero di automobili sulle strade. "È la prima risposta onesta e concreta alla domanda di maggiore sostenibilità", afferma Luis Walcher, assessore provinciale al Turismo.

Niente viaggi gratis. Il nuovo Alto Adige Guest Pass porterà quest'anno nelle casse provinciali circa 20 milioni di euro, invece dei precedenti 6 milioni. "Gli ospiti non viaggiano gratis", spiega Sophia Oberjakober, amministratrice del Consorzio Mobilità che ha sviluppato e realizzato il Guest Pass. Per ogni pernottamento, l'esercizio ricettivo in cui soggiorna la famiglia Rossi versa alle casse della Provincia 60 centesimi a persona, indipendentemente dal fatto che i Müller o i Rossi utilizzino l'autobus o il treno. "Questa tassa salirà a 80 centesimi nei prossimi tre anni", annuncia Martin Vallazza, direttore del Dipartimento

3 domande a...



Sophia Oberjakober,
amministratrice del Consorzio
Mobilità

Gli ospiti in vacanza viaggiano gratis con il nuovo Alto Adige Guest Pass? No, affatto. Attualmente le aziende pagano automaticamente 60 centesimi per ospite e pernottamento, indipendentemente dal fatto che l'ospite viaggi o meno in autobus o in treno. Questa tassa salirà a 80 centesimi tra tre anni. Il turismo finanzia anche la gestione dell'Alto Adige Guest Pass.

Chi riceve questi soldi? Il denaro va tutto nel bilancio della Provincia, attualmente quasi 20 milioni di euro. Ciò significa che quasi il 40% dei trasporti pubblici è finanziato con i soldi del turismo. I fondi provenienti dal turismo sono più cospicui di quelli pagati per le tessere degli ospiti in vacanza.

Perché la carta viene emessa digitalmente al momento della prenotazione? Gli ospiti ricevono la carta al momento della prenotazione, in modo da poter pianificare la loro vacanza il più possibile senza auto fin dall'inizio. La digitalizzazione contribuisce a facilitare l'utilizzo dei trasporti pubblici. La Provincia riceve inoltre dati in tempo reale e può migliorare la mobilità in modo personalizzato.

san/mdg

Mobilità. Secondo Vallazza, il 30-40% dei costi del trasporto pubblico può già essere finanziato con i proventi del Guest Pass. Anche tutti i costi amministrativi del Guest Pass sono a carico del settore turistico.

Il Guest Pass dovrebbe essere convertito al sistema digitale entro la fine dell'anno. Secondo Ambros Hofer, presidente dell'Associazione delle organizzazioni turistiche dell'Alto Adige, sono state investite in totale 500 ore di programmazione per questo passaggio. Dieci organizzazioni turistiche stanno già lavorando completamente in digitale quest'estate. "Questo significa che molti dati sulla mobilità saranno disponibili in tempo reale", afferma Markus Schröcksnadl di Ferratel, l'azienda che ha fornito il software.

Utilizzare i dati sulla mobilità per apportare miglioramenti. I dati vengono utilizzati per migliorare ulteriormente il trasporto pubblico, in quanto mostrano dove è necessaria una maggiore capacità e dove è necessario aumentare la cadenza delle corse. "Se un autobus raggiunge i piccoli villaggi ogni mezz'ora, ciò è di solito giustificato dall'elevata richiesta da parte dei turisti, ma poi tutti possono utilizzare l'autobus", afferma l'assessore provinciale alla Mobilità, Daniel Alfreider. L'espansione del trasporto pubblico offre anche un'opportunità per lo sviluppo dei paesi e, allo stesso tempo, una contromisura contro l'abbandono delle valli.

L'anno scorso in Alto Adige sono stati contati circa 11.000 esercizi ricettivi e circa 36 milioni di pernottamenti. Quasi tutte le organizzazioni turistiche dell'Alto Adige partecipano alla campagna Alto Adige Guest Pass, il che significa che il 97% degli ospiti che arrivano in Alto Adige hanno accesso alla carta. Alla base del progetto dell'Alto Adige Guest Pass c'è una delibera approvata dalla Giunta provinciale nel 2022 con l'obiettivo di rendere più sostenibile la mobilità, anche per gli ospiti in vacanza. Diverse altre regioni hanno già guardato con interesse al modello.

Se le cose andranno bene con il Guest Pass, i Müller potranno pensare di lasciare a casa l'auto per le loro vacanze in Alto Adige del prossimo anno. ■



Per maggiori informazioni sull'AltoAdige Guest Pass

Testo Anselmo Niglio

Leggimi 2024, ancora un'estate da leggere

Rinnovata anche per il 2024 la campagna di promozione della lettura estiva "Leggimi - Liesmich" organizzata dalle Ripartizioni Cultura italiana e tedesca.

Fino al 30 settembre torna la campagna di promozione della lettura estiva “Leggimi – Liesmich”, promossa dall’Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi e dall’Ufficio Biblioteche e lettura delle Ripartizioni Cultura italiana e tedesca. L’obiettivo è favorire la lettura e offrire a giovani e adulti la possibilità di leggere uno o più libri tra gli 80 titoli proposti, 40 in italiano e 40 in tedesco, e poi scrivere un commento o rispondere a un breve quiz. Possono partecipare gratuitamente tutte le persone dagli 11 anni in su residenti in Alto Adige. Tra tutti i partecipanti, nel mese di ottobre verranno sorteggiati 200 premi.

L’Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi è il propulsore della Cultura italiana in Alto Adige. Copre 5 ambiti: l’educazione permanente, la rete delle biblioteche pubbliche e specialistiche, le biblioteche scolastiche, la promozione dell’editoria locale e il settore cinema e audiovisivi. Molteplici e variegata le attività a sostegno della lettura. A tal riguardo, “l’offerta del territorio è molto ricca, soprattutto in estate”, dice Luca Bizzarri, direttore dell’Ufficio Educazione permanente,

◀ Stimolare il desiderio di leggere: è un compito importante della promozione della lettura, che deve iniziare fin dall’infanzia.

Le biblioteche sono importanti centri di lettura - e non solo: sono luoghi sociali aperti a tutte le persone.

biblioteche e audiovisivi. “Accanto alle attività ordinarie delle biblioteche vengono sostenuti progetti per la lettura ad alta voce attraverso i circoli LaAV e i progetti di sviluppo di nuovo pubblico come Libri all’aria. Inoltre, la Ripartizione cura e promuove direttamente la rete dei volontari Nati per leggere. E per il futuro immagino un legame sempre più stretto con la rete nazionale, in particolare con le attività promosse dal Cepell, il Centro per il libro e la lettura. Un’ultima cosa, quest’anno saremo in rappresentanza della Provincia di Bolzano alla Fiera del libro di Francoforte, l’Italia è ospite d’onore”.

Difatti, oltre al concorso “Leggimi – Liesmich”, di primaria importanza per la promozione della lettura in Alto Adige c’è “Nati per leggere”, programma nazionale rivolto alle famiglie con bambini in età prescolare, nato da un’alleanza tra l’Associazione italiana biblioteche, l’Associazione culturale pediatri e il Centro per la salute del bambino di Trieste. Il cuore dell’iniziativa è la lettura in famiglia, intesa come momento per creare relazione e sintonia tra adulto e bambino. Il programma “Nati per leggere” è attivo in Italia dal 1999 con circa 800 progetti locali, promossi da bibliotecari, pediatri, educatori, enti pubblici, associazioni culturali e di volontariato, che coinvolgono più di 2000 Comuni.

Poi ci sono i Circoli LaAV, volti alla promozione della pratica della lettura ad alta voce anche nelle scuole. Una rete di volontari e volontarie organizzati in circoli e diffusa a livello nazionale con ►



ASP/Greta Stuefer

Luca Bizzarri,
direttore dell'Ufficio Educazione
permanente, biblioteche e
audiovisivi

Come è nata l'idea del concorso Leggimi? Il concorso è nato dall'idea di lanciare un'azione pubblica di promozione della lettura coinvolgendo le biblioteche della provincia, rivolta inizialmente agli adolescenti e poi anche al pubblico più adulto. L'iniziativa è stata organizzata congiuntamente dalle Ripartizioni Cultura italiana e tedesca e la scelta delle bibliografie bilingui viene fatta in maniera partecipata con il personale delle biblioteche.

Quali sono stati i risultati dell'edizione 2023? Grazie all'alleanza delle due Ripartizioni Cultura siamo riusciti ad incidere su una rete di quasi 200 biblioteche e questa sinergia la ritroviamo poi nei numeri. L'anno scorso abbiamo raggiunto la soglia dei 3.000 iscritti con una bibliografia di 80 libri. Dall'analisi dei dati si evince che i lettori e le lettrici giovani rappresentano il 45% del totale delle iscrizioni e il 79% di chi partecipa si è dichiarato di genere femminile.

E la premiazione? Tra tutti i partecipanti che hanno letto almeno un libro, scritto un breve commento e risposto correttamente al quiz abbinato al concorso, sono stati sorteggiati 200 vincitori, che nel mese di novembre 2023 hanno potuto ritirare il loro premio: una lampada da lettura a forma di libro.

► l'obiettivo di valorizzare la lettura come strumento efficace e alla portata di tutti per creare condizioni di benessere nella società. All'insegna del motto "Io leggo per gli altri" si sperimenta quanto sia importante leggere insieme, scegliere un tempo per la comunicazione e mettersi in relazione per favorire l'incontro e abbattere le distanze socio-culturali.

E ancora il progetto "Mamma lingua", rivolto ai bambini da 0 a 6 anni per la valorizzazione delle lingue d'origine e delle diverse situazioni di bilinguismo, che costituiscono il modo più efficace per favorire l'apprendimento dell'italiano e migliorare l'integrazione delle famiglie straniere.

Infine, il progetto di catalogo unico "Explora" con cui i cittadini altoatesini hanno la possibilità di accedere, grazie a credenziali univoche, a un singolo portale di ricerca delle biblioteche del sistema di lingua italiana e consultare un patrimonio di oltre 1 milione di libri. ■



Nell'ambito della campagna di lettura estiva "Leggimi", lettrici e lettori dagli 11 anni in su potranno scegliere tra 80 titoli. E lasciando un commento sul sito web della campagna, potranno vincere uno dei 200 premi in palio.

Il progetto "Mamma lingua" è rivolto ai bambini da 0 a 6 anni per la valorizzazione delle lingue d'origine e delle diverse situazioni di bilinguismo.



Foto: Agenzia per la famiglia/Ingrid Heiss

„Der Bauer, l paur, il contadino”

Scric en onur de n studié de Romanistica



Le liber é a osta despoziziun diretamentēr te Istitut ladin Micurá de Rū, a San Martin de Tor, y te Sëlva, en Gherdëna. Al pó ince gní aposté online tres le link dl Istitut ladin Micurá de Rū

Cun sü plü o manco 120 referac, congresc y seminars, intervenc te radio y te televijiun – por todësch, franzesc y talian – y cun sües präsc 400 publicaziuns, s’á fat Roland Bauer, filologh romanistich da Linz, n inom de prestisc ti ciamps dla geolinguistica, dla dialettometria y dla soziolinguistica. Insciö él i curadusc dla publicaziun che scrí tles prömes plates dla racoiüda de scric en onur dl profesur Roland Bauer, gnüs fora en gaujiun

de sü 65 agn de vita y de süa ponsiun che é danman. I 25 auturs é da tröc agn compagns y compagnes dl professur, y ti dedichëia na lignora de contribuc scric por talian, todësch y ladin. Marco Forni, por ejëmpl, te so articul “Der Bauer, l paur, il contadino” scrí sura i germanisms y les parores imprestades tl ladin de Gherdëna.

Rolan Bauer á fat inrescida scientifica y á insigné sciöch’ professur straordinar pro le departimënt de Romanistica dl’Università da Salzburg. Dailó ál curí deplü inciaries desvalies. Y chësc foss la pröma pert dl titul. Dal 2008 incá é Roland Bauer Diretor editorial dla rivista Ladinia, dada fora dal Istitut ladin Micurá de Rū, y dal 2023 inant fejel pert dl comité scientifich dl Vocabolar Atlant Multimedial dla cultura dialetala dla Sizilia, curé dal’Università de Palermo. Y chësta foss la quarta pert dl titul. Ci á pa la Val d’Aosta da nen fá? De chësc y de tröp d’ater podëise lí tl liber:

Von Salzburg über Ladinien und das Aostatal bis Sizilien (Da Salzburg tres la Ladinia y la Val d’Aosta, cina te Sicilia), olache la geolinguistica, la dialettometria y la soziolinguistica se incunta. Scric en onur de Roland Bauer, en gaujiun de sü 65 agn, a cura de Birgit Füreder, Monika Messner, Werner Pescosta, Paolo Anvidalfarei, Leander Moroder, Istitut ladin Micurá de Rū, San Martin de Tor 2024, 432 plates. [mac/cs](#)



Leggi l'articolo
in italiano

Foto: Istituto di cultura ladino



Foto: Freepik

Ondate di calore: come proteggersi?

Estate, sole, temperature torride. È importante prestare attenzione alle temperature persistentemente elevate: gli organi hanno bisogno di una temperatura corporea costante per svolgere i loro compiti vitali. Temperature particolarmente elevate, combinate con un alto tasso di umidità, rendono difficile il raffreddamento dell'organismo. Un colpo di calore può essere pericoloso per la vita.

La protezione dal caldo è particolarmente importante per i neonati e i bambini piccoli e anche per gli anziani. Anche le malattie croniche come l'ipertensione, il diabete o l'asma compromettono la capacità di regolare la temperatura corporea.

Durante un'ondata di calore l'abbigliamento deve essere leggero, di colore chiaro e arioso, e la testa e gli occhi devono essere protetti dalla luce diretta del sole. Poiché i liquidi vengono persi con la sudorazione, è necessario reintegrarli in quantità sufficiente bevendo molta acqua e bevande non zuccherate, anche se non si ha sete, e

farlo regolarmente durante la giornata. Durante un'ondata di calore bisogna anche fare attenzione a mangiare cibi leggeri a orari regolari. Gli alimenti devono essere ricchi di acqua e minerali. Frutta e verdura, pasta, riso e pesce sono quindi ideali. Al di fuori dei pasti principali è preferibile consumare la frutta come spuntino.

È necessario evitare gli sforzi fisici, soprattutto all'aperto e nelle ore più calde della giornata. Di notte i soggiorni devono essere ben ventilati. Durante il giorno le tende o le persiane devono essere chiuse. [mac/mdg](#)



Cosa fare durante
le ondate di calore?
Raccomandazioni della
Protezione civile

In autobus a Passo delle Erbe

Escursionisti e turisti possono raggiungere ora il Passo delle Erbe, a 1987 metri sul livello del mare, in modo comodo ed ecologico con l'autobus da Bressanone via Plancios. Da metà giugno all'inizio di settembre vengono offerti 32 viaggi in autobus al giorno per il Passo delle Erbe, corrispondenti a una capacità totale giornaliera di circa 1.200 persone. Con un tasso di occupazione medio di 2,5 persone per auto, si risparmiano circa 500 viaggi in auto. Da tempo si sta lavorando a un concetto di mobilità globale per il Passo delle Erbe, che prevede anche il potenziamento del trasporto pubblico. Nel 2022 erano già disponibili corse di autobus da Funes al Passo, con frequenza di mezz'ora, da San Pietro durante l'alta stagione e un servizio orario dalla Val Badia, Piccolino-Passo delle Erbe. Ora si aggiunge il servizio di autobus da Bressanone.

[san/mdg](#)

Il FSE sarà ulteriormente ampliato



Chiunque sia registrato presso il Servizio sanitario nazionale o provinciale dispone di un fascicolo sanitario elettronico (FSE), nel quale sono stati inseriti i dati e i documenti medici generati digitalmente dal Servizio sanitario pubblico a partire dal 19 maggio 2020: ricette mediche digitali, risultati di laboratorio, protocolli del pronto soccorso, risultati dei servizi specialistici ambulatoriali, lettere di dimissione ospedaliera ecc. L'accesso al proprio FSE avviene tramite SPID, carta d'identità elettronica (CIE) o tessera sanitaria attivata tramite il portale myCivis. A partire dal 30 giugno 2024, anche i dati sanitari relativi a eventi clinici o prestazioni sanitarie precedenti al 19 maggio 2020 saranno progressivamente resi disponibili nel FSE. Chi non lo desidera può opporsi all'inserimento automatico dei dati pregressi nel FSE. Chi è favorevole, invece, non deve fare nulla. [mpi/mdg](#)



Ulteriori informazioni nella rete civica myCivis

Flora e fauna da segnalare

L'Ufficio Natura della Provincia - in collaborazione con Eurac Research e il Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige - sta raccogliendo dati di osservazione su specie animali e vegetali selezionate in Alto Adige nell'ambito di un progetto di Citizen Science. L'attenzione si concentra su sei specie: il cervo, la falena dell'edera e il rospo dal ventre giallo come rappresentanti della fauna e la scarpetta della Madonna, la campanula di Moretti e l'artiglio del diavolo cretato come rappresentanti della flora. Chiunque veda una o più di queste specie in natura può segnalarlo in modo semplice e veloce utilizzando il modulo



Tutte le informazioni sulla Citizen Science

online. Come prova dell'osservazione è necessario inviare una foto, preferibilmente a fuoco. In questo modo gli esperti potranno verificare l'osservazione prima di inserirla nella banca dati di storia naturale del Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige. [mpi/mdg](#)

Un artiglio del diavolo cretato.



Foto: Sepp Hackhofer

Premio Claudia Augusta

La Biblioteca provinciale italiana "Claudia Augusta" prosegue nella sua missione di investire nei giovani e promuove la conoscenza del territorio attraverso il Premio omonimo. L'iniziativa, consolidata da quasi vent'anni e rinnovata per l'edizione 2024, prevede l'attribu-

zione di 25 premi: 15 per le tesi di laurea magistrale, dottorato di ricerca, master e scuole di specializzazione e 10 per le tesi di laurea triennale. Le candidature sono aperte fino alle ore 12.00 del 12 settembre. [an](#)



Foto: Greta Stueler

La Biblioteca provinciale italiana "Claudia Augusta" assegna l'omonimo premio a tesi di laurea con contenuti di interesse provinciale.



Per maggiori informazioni e l'invio delle tesi consultare il sito web della Biblioteca o contattare lo 0471 264444, e-mail: info@bpi.claudiaugusta.it

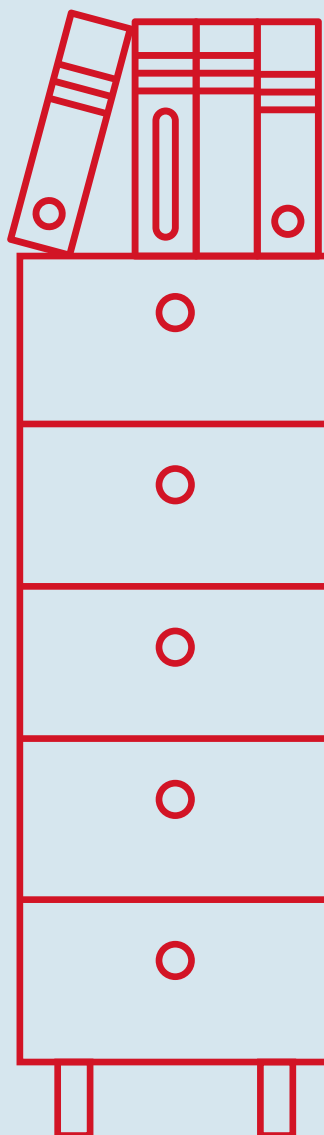
Burocrazia e dipendenti pubblici: meglio di quello che si pensa?

I termini "amministrazione", "burocrazia" e "dipendenti pubblici" hanno spesso una connotazione negativa. Ma qual è il loro vero significato, il loro vero scopo? Uno sguardo più attento rivela che sono migliori e più importanti di quella che è la loro reputazione.

Amministrare Burocrazia

In termini etimologici, "amministrare" significa "prendersi cura". "Prendersi cura" del bene pubblico. L'amministrazione è quell'attività delle istituzioni di diritto pubblico che non è la legislazione, la giurisdizione o il governo. L'amministrazione è un fattore essenziale della separazione dei poteri: le democrazie non sono costituite solo da elezioni, parlamenti e governi - le istituzioni pubbliche, le amministrazioni pubbliche, sono necessarie per il funzionamento della democrazia. Senza amministrazione, un governo sarebbe paralizzato, non avrebbe strumenti operativi. E ancora: le azioni delle amministrazioni sono vincolate al diritto e alla legge, evitano l'arbitrio e mirano a trattare i cittadini e le cittadine in modo equo.

Burocrazia è diventata una vera e propria "parolaccia". Tuttavia, ciò che dovrebbe, anzi deve, essere denunciato non è la burocrazia, ma il burocratismo: l'esagerazione della burocrazia, la burocrazia fine a sé stessa, l'esistenza scoordinata di burocrazie parallele. E quando si chiede una riduzione della burocrazia, si parla di riduzione del burocratismo. La burocrazia è necessaria, e per burocrazia intendiamo l'esecuzione di attività amministrative. La burocrazia è necessaria per l'esercizio dei diritti, per l'adempimento dei doveri, per il funzionamento delle società. La burocrazia è di per sé razionale, in quanto oggettiva, e neutrale, in quanto imparziale. La burocrazia garantisce sicurezza, stabilità e parità di trattamento.



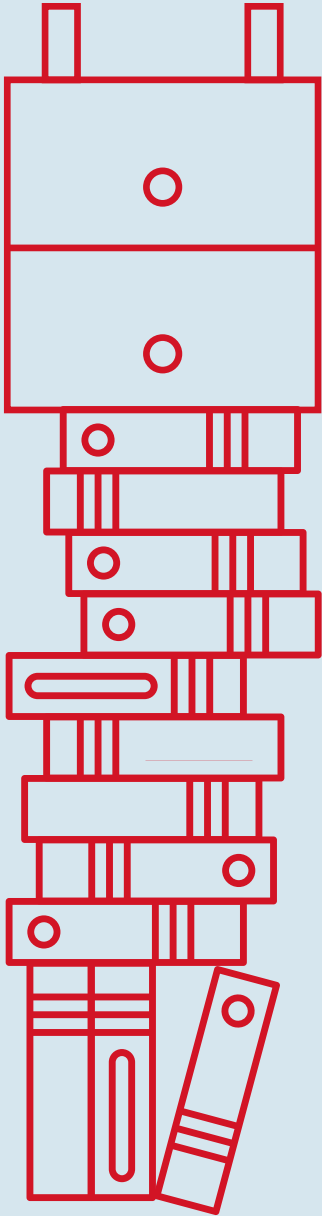
Martin Sagmeister è un collaboratore della Ripartizione Cultura della Provincia. Organizza, tra l'altro, la serie filosofica THEMA, che offre occasioni di riflessione sulle persone e sulla società. Per *nëus*, Martin Sagmeister cura regolarmente la rubrica "Sottosopra".

Dipendenti pubblici

I dipendenti pubblici sono coloro che lavorano in un'amministrazione con gli strumenti della burocrazia. I valori dell'amministrazione e della burocrazia sono anche i loro valori, a dispetto di tutte le distorsioni populiste, che provengano dalla politica o dai media. Le origini del servizio pubblico risalgono alle prime civiltà, come Babilonia ed Egitto. La necessità di registrare e tenere una contabilità - cioè l'amministrazione - ha portato, nell'antichità, allo sviluppo della scrittura. Dobbiamo ringraziare i dipendenti pubblici per aver tramandato il bene culturale della scrittura, una delle più importanti invenzioni dell'umanità; i dipendenti pubblici e la scrittura sono stati i prerequisiti per la nascita di civiltà avanzate. All'inizio, i dipendenti pubblici erano vincolati ai loro governanti. Solo più tardi, nell'antica Grecia, il loro dovere non era più nei confronti del sovrano ma, come accade ancora oggi, nei confronti dello Stato e della legge.

Verwaltung, Bürokratie, Beamte - besser als ihr Ruf?

Die Begriffe „Verwaltung“, „Bürokratie“ und „Beamte“ sind häufig negativ besetzt. Aber was ist deren eigentliche Bedeutung, ihr wirklicher Sinn? Bei näherem Hinsehen wird erkennbar, dass sie besser und wichtiger sind als ihr landläufiger Ruf.



„Verwalten“ heißt, wort-
geschichtlich, so viel wie
„sorgen für“, „Sorge tra-
gen“ fürs öffentliche Wohl.
Verwaltung sind jene
Tätigkeiten der Einrichtun-
gen öffentlichen Rechts,
die nicht Gesetzgebung
und nicht Rechtsprechung
und nicht Regierung sind.
Sie sind eine wesentliche
Größe in der Gewalten-
trennung: Demokratien
bestehen nicht nur aus
Wahlen, aus Parlamenten
und aus Regierungen
- damit Demokratie
funktioniert, sind öffent-
liche Institutionen, die
öffentlichen Verwaltungen
notwendig. Ohne Verwal-
tung wäre eine Regierung
lahm, sie hätte keine Ins-
trumente zur Umsetzung.
Und: Das Handeln von
Verwaltungen ist an Recht
und Gesetz gebunden, es
vermeidet Willkür und hat
die Gleichbehandlung der
Bürgerinnen und Bürger
zum Ziel.

Verwalten

Bürokratie ist zu einem
regelrechten Schimpfwort
geworden. Was jedoch
gebrandmarkt werden
soll, ja muss, ist nicht Bü-
rokratie, sondern Bürokra-
tismus: die Übertreibung
von Bürokratie, Bürokratie
zum Selbstzweck, das
Unkoordiniertsein von
Parallelbürokratien. Und
wenn Bürokratieabbau
gefordert wird, geht es um
Abbau von Bürokratismus.
Bürokratie nämlich ist
notwendig, mit Bürokratie
ist die Ausführung von
Verwaltungstätigkeiten
gemeint. Bürokratie ist
für die Inanspruchnahme
von Rechten, für das
Einfordern von Pflichten,
für das Funktionieren
von Gesellschaften not-
wendig. Bürokratie ist an-
sächlich, und neutral, da
unparteiisch, ausgerichtet
auf Sicherheit, Stabilität und
Gleichbehandlung.

Bürokratie

Beamte sind in einer
Verwaltung mit den In-
strumenten der Bürokratie
Arbeitenden. Die Werte
der Verwaltung und der
Bürokratie sind auch
ihre Werte, allen popu-
listischen Verzerrungen,
gleich ob aus der Politik
kommend oder von den
Medien kolportiert, zum
Trotz. Die Ursprünge des
Beamtentums liegen in
den frühen Hochkulturen
wie Babylonien oder
Ägypten. Der Bedarf an
Aufzeichnung und Buch-
führung - also Verwaltung
- führte in der Antike zur
Entwicklung der Schrift.
Das Kulturgut Schrift,
eine der bedeutsamsten
Erfindungen der Mensch-
heit, verdanken wir den
Beamten, Beamtentum
und Schrift waren Voraus-
setzungen für das Entste-
hen von Hochkulturen. In
ihren Anfängen waren die
Beamten dem jeweiligen
Herrscher verpflichtet.
Erst später - im antiken
Griechenland - galt ihre
Verpflichtung nicht mehr
dem jeweiligen Macht-
haber, sondern, wie bis
heute, dem Staat und dem
Gesetz.

Beamte

Martin Sagmeister ist
Mitarbeiter in der Kulturstab-
teilung des Landes. Er
organisiert u.a. die philo-
sophische Reihe THEMA:
Sie bietet Möglichkeiten
zur Reflexion über Mensch
und Gesellschaft. Für *néus*
gestaltet Martin Sagmeis-
ter regelmäßig die Rubrik
„Andersrum“.